Anno XXXIII Mercoledì 3 Marzo 1880 N. 52

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

L' affare Hartmann ha preso in Francia delle proporzioni imponenti. I giornali combattono tra loro a proposito della richiesta estradizione di lui, ma la maggior parte di essi è contraria ad ogni idea di estradizione. La *Presse*, per non parlare dei fogli radicali, dice che ciò sarebbe una vergogna: poi esaminando lo scopo che la Russia si propone con quella domanda, la *Presse* considera la domanda stessa come il primo passo per la ricostituzione di una Santa Alleanza contro lo spirito moderno e la libertà. Il che concorda, in parte almeno, con le informazioni dello *Standard*, le quali dicono che il governo russo, nelle sue comunicazioni con le potenze estere, ha in questi giorni avanzata la pretesa che i profughi, i quali per ragioni politiche hanno attentato nel loro paese alla vita altrui, debbano esser consegnati dai governi esteri come volgari assassini. È certo che questa pretesa non verrà accolta in alcun luogo.

Si nota il silenzio serbato su questo argomento dalla *République Française*; ma il Gambetta, di cui quel giornale è organo, ricevendo alcuni russi, i quali si erano recati da lui per pregarlo ad usare la sua influenza perchè la estradizione sia rifiutata, rispose di non essere stato consultato, e di non essersi ancora formata un' opinione sulla vertenza. Questo riserbo del presidente della Camera spiega il silenzio della *Rèpublique*, ma spiega anche la tattica opportunista ed utilitaria del Gambetta, il quale così nella questione dell' amnistia plenaria come in questa dell' Hartmann, sa dispensarsi dall' avere un' opinione, quando non c' è tornaconto ad averla. L' ha però Victor Hugo, che ha scritta al presidente Grévy una lettera piena di passione contro la domanda dell'ambasciatore russo, e l'ha anche l' Hélie, presidente del Consiglio di Stato, il quale biasima energicamente l'arresto dell'Hartmann e dice che l'estradizione sarebbe giuridicamente ingiusta ed illegale. Intanto i giornali radicali aprono la sottoscrizione di petizioni in favore della libertà dell' Hartmann, e gli studenti preparano una dimostrazione con lo stesso scopo.

In presenza di cotali umori, la posizione del governo diviene difficile, ed è naturale che nel Consiglio dei ministri, in cui l' affare Hartmann è stato ripetutamente discusso, le opinioni si siano chiarite discordi. I ministri di giustizia e grazia e dell' interno si sarebbero mostrati favorevoli all' estradizione; contrarii il presidente Freycinet e il ministro dei lavori pubblici. Per avere maggiori lumi, il ministro guardasigilli si propone di chiedere il parere di tutti i procuratori generali: intanto prosegue l' esame dei documenti presentati dalla polizia russa, la quale ha spedito a Parigi quattro dei suoi funzionarii con incarico di stare a disposizione dell' autorità giudiziaria francese per gli opportuni schiarimenti.

Parlasi di intimazioni minacciose fatte dai nihilisti al guardasigilli Cazot, nel caso ch'egli proponesse al governo di consegnare l' Hartmann in mano ai russi; parlasi anche di lettere ricevute dal direttore di polizia Andrieux, una delle quali lo minaccia di morte, se Hartmann non sarà riposto in libertà. Registrando siffatte dicerie, noi siamo ben lontani dal portarci garanti della loro esattezza, sembrandoci che l' origine loro sia piuttosto da cercarsi nella fantasia riscaldata dai recenti misteriosi avvenimenti.

La *National Zeitung* di Berlino e il *Temps* di Parigi si sono trovati d'accordo nel combattere le previsioni sinistre che il *Times* fondava, per le relazioni della Francia e della Germania tra loro, sul richiamo del principe di Hohenlohe ambasciatore tedesco a Parigi. Secondo il foglio inglese, è tutto merito di quel distinto diplomatico se la pace ha potuto esser finora mantenuta tra le due potenze; il richiamo di lui significa che la guerra è ormai un partito preso, cui nulla può più scongiurare.

Il foglio tedesco ed il francese danno sulla voce al loro confratello di Londra; per loro il principe di Hohenlohe, nella sua nuova posizione, servirà anche meglio la causa della pace, interponendosi tra l'imperatore e il gran cancelliere, di cui è in grado di calmare i sospetti e di addolcire le collere. Del resto, la malattia che ha ripreso a tormentare il principe Bismark, lo allontana in qualche modo, non dalla direzione suprema della politica generale dell' impero tedesco, ma dal suo pratico svolgimento negli atti della vita giornaliera; da quella parte appunto, dove il carattere difficile del gran cancelliere era non di rado cagione di attriti, che il principe di Hohenlohe è, meglio che altri, in grado di evitare, per la sua naturale prudenza e per la cortese amabilità dei suoi modi.

Tale è, in sostanza, l' avviso dei due giornali. Se le loro pacifiche affermazioni trovano nel pubblico minor fede che le previsioni pessimiste del *Times*, ciò dipende perchè l' idea di una nuova guerra tra la Francia e la Germania emerge spontanea dall' esame delle condizioni respettive delle due potenze, ed apparisce come una eventualità, che può essere ritardata ma non evitata, e che alla Germania interessa di affrettare, perchè il tempo esaurisce le sue risorse, mentre accresce e rinforza quelle della sua nemica.

Di tempo in tempo giungono ai giornali di Vienna e di Pest, dalla Bosnia e dall' Erzegovina, comunicazioni e notizie, da cui si può dedurre quanto riesca difficile alle autorità militari e civili austriache, e con quanta lentezza proceda l' opera di liberare quei territorii dalle bande di malviventi. Specialmente le località montuose confinanti col Montenegro offrono numerosi rifugi ai nemici dell' occupazione austriaca, e le pattuglie militari, le quali non conoscono bene il paese, non possono rintracciarli.

Il governo della Bosnia, certo contro a quanto avrebbe voluto il governo di Vienna ed anche la popolazione, si vede costretto, in seguito a tali fatti, a non accordare più congedi ai soldati della riserva chiamati sotto le armi. Ciò riesce tanto più penoso al governo, inquantochè poco tempo fa aveva annunziato alle rappresentanze nazionali che quanto prima tutti i soldati della riserva che si trovano nella Bosnia e nell' Erzegovina sarebbero ritornati in patria. Si cerca anzi nelle corrispondenze ufficiose da Serajevo di preparare il pubblico affinchè, nei cambiamenti di guarnigione che si effettueranno nell' aprile, i reggimenti che devono surrogare le truppe attualmente in quelle provincie possano essere portati ad un effettivo maggiore. Anche le condizioni sanitarie delle truppe nell' Erzegovina sono piuttosto sfavorevoli, ed il caro dei viveri è eccessivo.

BABELE PARLAMENTARE

Il gruppo Gattelli-Garzia

La confusione e lo sminuzzamento della maggioranza parlamentare progrediscono sempre, nè v'ha alcun indizio per argomentare che lo sfacelo sia prossimo ad arrestarsi.

In questi ultimi giorni vi sono state riunioni di gruppo Crispi, di gruppo Depretis, di gruppo Garzia-Gattelli e del centro capitanato dal Marselli. Chi abbandona il Ministero se non piglia l' on. Crispi fra i suoi componenti; chi lo abbandona se il Crispi entra; chi vuole Cairoli senza Depretis, chi vuole Depretis senza Cairoli; chi vuole gli uni, chi vuole gli altri; e tutto ciò, beninteso, con lo scopo di ricostituire la sinistra, di riannodare il fascio del partito.

Quante vanità, quante invidie grosse e piccine, e, in complesso, quale sconfortante spettacolo per il paese!

Una curiosa osservazione però noi abbiamo fatta ed è questa: che tutti i giornali della sinistra mentre sono costretti a confessare quotidianamente e da moltissimi mesi, le deplorevoli condizioni del loro partito, hanno accolto con indifferenza o col silenzio della compassione la costituzione del gruppetto promosso dall'on. Deputato del nostro II° Collegio e che riconosce per suo capo l' on. Garzia.

È un silenzio, è una indifferenza che si spiegano. Infatti la condizione, alla quale questo gruppo detto *indipendente* ha subordinato il suo appoggio all' attuale ministero, condizione ridicola, inconcepibile, ma pur vera, poichè nessuno degli interessati si è preso cura di smentirla, è tale che non merita neppure l' onore della discussione. E il numero degli aderenti al gruppo Garzia-Gattelli, una trentina in tutto, basta, del resto, di sè stesso a qualificare l'assurdità, l'inattuabilita dei suoi poco liberali intendimenti.

Credono quei signori che possa effettuarsi colla facilità con cui lo si dice una epurazione del personale dipendente dallo Stato, ostile alla sinistra?

Credono possibile un vero esodo nel personale amministrativo dello Stato, esodo che apporterebbe il caos, l'abbandono degli affari in ogni branca della cosa pubblica?

Credono essi infine che un così profondo turbamento, che una simile patente ingiustizia, che un così flagrante attentato alla libertà e ai diritti di cittadini, dai quali lo Stato non può pretendere che lo adempimento dei loro doveri d' impiegati, potrebbe essere non compiuto, ma iniziato soltanto, senza che la pubblica coscienza si rivoltasse sdegnosa a protestare nella più violenta delle forme?

Ma i componenti il gruppetto Gattelli-Garzia sognano. Se essi potessero sentire gli impulsi del cuore e della equanimità, se muniti di quella pazienza che sembra non essere una delle loro buone qualità, passassero in rassegna gli atti, chiamiamoli atti per non dirli arbitrii, gli atti di governo compiuti dalla sinistra in quattro anni di dittatura, leggessero i discorsi pronunziati alla Camera dai sinistri e gli articoli scritti dai giornali progressisti, essi facilmente potrebbero convincersi che chi ha non solo tentato di screditare, ma effettivamente screditata la Sinistra... è la Sinistra istessa.

Il Traforo del Gottardo

Ecco alcuni commenti a questo importante avvenimento ora felicemente compiuto.

La lunga galleria di 14,920 metri fu scavata in sette anni e cinque mesi di lavoro, e ciò segna il grandioso progresso fatto dalla tecnica ferroviaria. Paragonando il tempo impiegato nel traforo del Gottardo con quello speso nella perforazione degli altri grandi tunnels, se ne deducono le seguenti considerazioni:

Il tunnel del Cenisio, della lunghezza di 12,233 metri, venne scavato in 13 an-

ni; quindi, in medesime condizioni, il traforo del Gottardo avrebbe dovuto impiegare un periodo di costruzione di 15 anni e mezzo.

In paragone poi al tempo impiegato per la costruzione del tunnel principale del Semmering, il tunnel del Gottardo avrebbe abbisognato 50 anni di lavoro in confronto al tunnel dell'Hauenstein, circa 30 anni, ed in paragone al tunnel di Altenbeckener (in Prussia) 45 anni.

La galleria di direzione (cunicolo) del tunnel del Gottardo, avendo una lunghezza di 14,900 metri, ed il taglio trasversale essendo in media di 6,5 metri, il suo scavo è di circa 1/8 del profilo complessivo di perforazione.

Il lavoro essendo stato compiuto in 7 anni e 5 mesi, il progresso medio giornaliero fu di metri 5,5. Il progresso massimo annuale ai due imbocchi fu di metri 1309 (nell'anno 1878) dalla parte di Göschenen, e di metri 1256 (nell'anno 1875) dalla parte di Airolo. Progresso complessivo massimo ai due imbocchi, metri 2539 (nell'anno 1878).

Il numero totale dei posti delle macchine e di scoppio fu di 14,000; il totale della dinamite impiegata somma a 490,000 chilogrammi; il numero complessivo dei fori da mina a circa 320,000, della lunghezza complessiva di 396,000 metri; i fioretti da mina impiegati salgono ad 1,650,000 pezzi; riparazioni di macchine 2000; numero delle vetture di materiale esportato dal tunnel 1,450,000. In complesso si impiegarono 950,000 cambii di operai.

Moncenisio, Suez, Gottardo, ecco i tre nomi che il decimonono secolo può vantare con gloria, come quelli che segnano le tre più grandi sue opere compiute a beneficio della società.

E l'Italia può andar superba che il suo nome sia collegato a due di esse. Checchè si dica, per un paese appena risorto, per un paese che non ha ancora manifestato qual sia il suo genio direttivo, è un esordio assai promettente.

Noi ci auguriamo che essa continui su questa via, poichè le conquiste della civiltà, di cui l'Italia vanta già tanti splendidi trionfi nelle epoche passate, sono ben più proficue ad un popolo che non siano quelle di fugace splendore dovute al genio politico e battagliero.

I campioni del Pane

AL MINISTERO DI AGRICOLTURA

Hanno incominciato ad arrivare al Ministero di agricoltura industria e commercio i campioni del pane chiesti colla circolare da esso ministero recentemente diramata per essere sottoposti al giudizio della Commissione che ha il mandato di proporre i rimedi *al caro del pane*. Ne sarà già piena una mezza camera, e noi — scrive l'*Avvenire d'Italia* — senza voler prevenire il giudizio che ne emetterà la Commissione sullodata, siamo frattanto in grado di dire che in generale il prezzo dei campioni del pane ordinario comune oscilla fra i 40 ed i 45 centesimi. Non pochi campioni però del pane da 40 centesimi è di miscela, ed è inferiore assai, almeno pel modo di confezione, alla qualità di pane che viene fornita ai soldati del nostro esercito.

I campioni del pane poi da 30 a 35 centesimi sono per qualità di materia e confezione inferiori a quelli del pane che in genere si somministra ai detenuti.

Davvero che c'è da pensare ed un rimedio; e specialmente per la fabbricazione che lascia molto a desiderare, e fa credere che in generale nei luoghi fuori delle grandi città, in Italia nell'industria panifera si è assai indietro dalla Svizzera, dal Belgio, dalla Francia e dalla Germania, insomma da tutte quelle nazioni dove l'alimentazione popolare è curata.

Le camere piene di campioni di pane al Ministero, quale frutto daranno?

Lo scrivemmo, che la ci parve una leggerezza. »

Dal canto nostro noi possiamo purtroppo osservare che del pane che varia dai 40 a 45 centesimi al Chilo se ne potrà riempire un palazzo intero, ma del pane fabbricato a Ferrara ed a tali prezzi non ve ne sarà giammai e di nessuna qualità. *Quosque tandem?*

Il buon cuore della Regina

Rammenteranno i nostri lettori come S. M. la Regina, nella visita che fece l'anno scorso all'ospedale di San Giovanni, ove si trovavano le donne inferme, promise ad una madre moribonda di prendere sotto la sua protezione le due orfanelle che restavano sole al mondo, prive di ogni mezzo di sostentamento. — Or bene, S. M. non ha dimenticato quella promessa ed ha fatto rinchiudere le due misere orfanelle in un Conservatorio, assegnando la somma di L. 3000 come primo capitale per il loro mantenimento.

Ecco due povere bambine, che chissà come sarebbero finite, se la loro disgrazia, non avesse trovata un'eco pietosa nel cuore caritatevole ed affettuoso della nostra amata Sovrana.

Notizie Italiane

ROMA 1. — In seguito alle vive rimostranze del Sindaco di Milano conte Belinzaghi e di molti deputati lombardi, in seguito al biasimo generale che da tutte le parti si sollevava contro le difficoltà accampate dal Ministero alla Esposizione milanese, il Consiglio dei ministri, ritornando sull'anteriore deliberazione, decise all'unanimità di dare il proprio appoggio e di consigliare là Corona a concedere il suo alto patronato alla Esposizione stessa.

Si accorderanno 200,000 lire, oltre le solite agevolezze ferroviarie.

Ieri non si è firmato il decreto per la riforma della Cassa di Risparmio milanese. Il progetto di Depretis riserva al Comune ed alla Provincia la nomina del presidente e del vice-presidente.

Tale ingerenza del Governo parve esorbitante allo stesso Consiglio dei ministri e la proposta non venne adottata.

— La Commissione per le costruzioni ferroviarie si aduna oggi in Firenze per studiare il riordinamento delle linee esistenti, dividendole in tre reti.

— Aumentando le necessità di non lasciare più oltre vacante l'ambasciata italiana a Parigi, si rinnovarono le offerte all'onorevole Correnti. Il conte Visone, ora ministro della Real Casa, sarebbe designato a succedergli nel segretariato dell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

NAPOLI 1. — La seconda conferenza tenuta ieri dal tenente Bove è riuscita quanto la prima assai interessante. Anche ieri uditorio affollatissimo e scelto. Il Bove parlò per più d'un'ora riscuotendo unanimi e vivissimi applausi.

La *Vega* è partita ieri.

— I giornali di Napoli annunciano la seconda conferenza che il cap. Bove tenne ieri l'altro nell'Università. Vi accorse un pubblico numeroso e sceltissimo. L'oratore fu salutato da vivissimi applausi.

MILANO — Ieri incominciò al Tribunale correzionale la causa contro i presunti promotori dello sciopero degli operai compositori. Furono interrogati due degli imputati. Però dietro domando del P. M. la causa fu rinviata al 15 corrente. Intanto si lavora attivamente per l'accordo delle parti e si spera in un amichevole composizione.

TORINO — Secondo le informazioni del *Risorgimento* S. M. il Re parlando in questi giorni, della ristabilita salute della Regina, ha espresso la certezza che l'Augusta Donna potrà accompagnarlo in Torino, negli ultimi d'aprile per l'inaugurazione della IV Esposizione nazionale di Belle Arti.

Notizie Estere

INGHILTERRA — Tutta la stampa di Londra giudica molto severamente la dittatura di Melikoff in Russia e la dicono inutile ed irragionevole.

Il *Times* scorge in essa una prova della disperazione dello Czar.

Il *Daily Telegraph* opina che la rivoluzione è matura e niuna potenza sulla terra è in grado di arrestarla.

Lo *Standard* pure dimostra che i poteri eccezionali riusciranno inutili. Lo stesso giornale annuncia poi che la politica russa non promette nulla di buono come lo dimostrano gli armamenti che si fanno in Polonia. Aggiunge che il partito panslavista va sempre più guadagnando il sopravento, e che ciò sarà causa di inevitabili complicazioni internazionali.

RUSSIA — Telegrammi da Pietroburgo confermano che nella città domina sempre un panico generale e che l'emigrazione cresce di giorno in giorno. Si annunzia pure che il nuovo giornale rivoluzionario fa gravissime minaccie. La sorveglianza della polizia è raddoppiata e raggiunge l'esagerazione. Specialmente la polveriera è guardata con ogni cura. Il distaccamento che la custodisce sarebbe di tremila uomini. Ciononondimeno i nichilisti giunsero ad affiggere sul muro del palazzo d'inverno la seguente dichiarazione: «Questa casa del delitto è irrevocabilmente condannata. Tutta la potenza del dispotismo non saprebbe preservarla. Le sue ruine segneranno la caduta del dispotismo. Viva la Russia! La Pace della libertà si avvicina!»

— Telegrafano da Pietroburgo:

Il generale Gurko fu esonerato dall'ufficio di governatore generale di Pietroburgo.

SVIZZERA — Un telegramma al *Secolo* da Vienna recala notizia che ad Airolo è scoppiato un sanguinoso conflitto fra operai italiani e tedeschi. Due dei più violenti furono arrestati.

Cronaca e fatti diversi

Camera di Commercio ed Arti di Ferrara. — Nell'interesse del Commercio di questa Provincia si pubblica l'elenco dei valori derubati alla Camera di Commercio di Bologna, acciò ognuno alla evenienza possa regolarsi colle debite cautele.

Valori derubati

Cartelle al portatore del Debito Pubblico

N. 194933 - 370486 - 410421 - 96981 - 107575 - 347860 - 306417 - 56216 - 624718 - 37044 - 398651

Cartelle del Credito mobiliare Italiano

N. 020409 - 022041 - 32204 - 022043 - 022044 - 022045 - 023947 - 039731 - 039732 - 039733 - 039734 - 039735 - 022409 - 032041 - 032042 - 032043 - 032044 - 032045

Cartelle del Prestito Comunale di Bologna del 1864.

N. 574 - 575 - 576 - 579 - 580 - 581 - 584 - 585 - 677 - 582

Incendio. — Circa le 5 pom. d'ieri si manifestò casualmente un incendio in un fienile soprastante ad alcune stalle bovine nella possessione Nagliati-Braghini fuori di Porta Po. Il bestiame potè essere tratto a salvamento, come nessuna disgrazia personale si verificò. Il danno arrecato non è ben precisato ma si calcola a circa L. 5000. È certo però che sarebbe stato assai minore se approfittandosi della vicinanza alla città si fossero sollecitamente chiamati i civici pompieri.

Un busto di S. M. il Re. — Abbiamo veduto nello studio dello scultore sig. prof. Ambrogio Zuffi un bellissimo busto in marmo fino di Carrara rappresentante S. M. Re Umberto I. scolpito da esso Zuffi in dimensioni un poco più grandi del naturale. Il busto poggia sopra un tronco di colonna di marmo pavonazzo con base e capitello di Carrara.

Quest'opera scultoria dello Zuffi, a giudizio degli intelligenti, è un lavoro condotto con rara e squisita maestria ed arte, e purezza di linee, tanto per la perfetta rassomiglianza quanto per l'accurata finitezza con cui lo scultore ha tratteggiati gli accessori tutti che adornano il ritratto.

Questo busto sarà visibile nello studio Zuffi da mezzodì alle quattro a tutto Venerdi prossimo. Poscia ne sarà fatto l'invio al Quirinale, essendosi S. M. degnata di accettarne l'offerta dall'artista concittadino.

La Deputazione Provinciale ha ieri, molto opportunamente, deliberato, che il capitolato stabilito colla società Pavesi, salva l'approvazione del Consiglio, per la costruzione dei *trams* nella rete stradale della nostra provincia, sia pubblicato per le stampe e diramato ai singoli Consiglieri e ai giornali, per i relativi studj.

La convocazione del Consiglio provinciale avverrà a metà del corrente mese.

Spettacolo d'Opera per la primavera. — Sta per essere presentata munita di numerosissime firme la seguente istanza al Consiglio Comunale.

« Noi sottoscritti cittadini ed elettori Ferraresi, facciamo istanza a questo Onorevole Consiglio, onde voglia favorevolmente accogliere ed adottare la proposta di sussidiare l'Impresa che vorrà assumersi di dare uno spettacolo affatto nuovo nel nostro massimo Teatro, nella prossima primavera, persuasi che con questo mezzo si aumenterà la probabilità di guadagno per gli Esercenti e Negozianti in genere, senza contare che la riapertura del Teatro per se stessa, dà pane a molte famiglie, tutte bisognose di ajuti dall'Amministrazione Comunale dopo la penosa invernata testè decorsa. »

Drammatica. — *Il Processo Lerouge* dei signori Fiaschi e Anselmi è stato premurosamente loro richiesto, per

essere tradotto in tedesco, e rappresentato fra breve nei teatri della Germania.

Giuochi proibiti. — Ieri sulle mura in vicinanza del Manicomio, le Guardie di P. S. sorpresero ed arrestarono otto individui sorpresi al giuoco proibito della bassetta, con sequestro del danaro e carte da giuoco.

Un accattone insolente. — Venne arrestato Z. G. pregiudicato, il quale introducendosi nelle abitazioni, pretendeva l'elemosina con tale arroganza e prepotenza da incutere timore ad alcune donne.

Spettacolo fallito! — Veniamo a sapere che il sig. Lanzi impresario dello spettacolo d'Opera al teatro *Tosi-Borghi* è partito sino dall'altra notte *insalutato hospite* dalla nostra città piantando in asso *L'Avaro* e la compagnia di canto.

Un avviso annuncia che Domenica prossima dalle dieci alle tre, verrà fatta agli abbuonati la restituzione dell'abbonamento pagato, meno il prezzo delle tre rappresentazioni date.

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 1 Marzo 1880:

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Mari Giuseppe fu Antonio, d'anni 52, giornaliero, vedovo — Celeghini Giacomo fu Giorgio, d'anni 55, giornaliero, vedovo — Bignardi Elisa fu Luigi, d'anni 38, coniugata — Ravenna Gioconda fu Samuele, d'anni 73, affari domestici, ved.
Minori agli anni sette N. 2.

Osservazioni Meteorologiche

2 Marzo

Bar.° ridotto a o°	Temp.° min.° 4.° 3 C
Alt. med. mm. 758.87	» mass.° 15. 5 »
Al liv. del mare 760.93	» media 9. 6 »
Umidità media: 68°. 0	Venti dom. Vario

Stato del Cielo:
Quasi Sereno, Nebbia
Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
3 Marzo — ore 12 min. 15 sec. 7
» » Temp. minima 6.° 7, C

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 2 — *Parigi* 1 — *Senato* — Schoelcher interpella sui fatti della schiavitù nel Senegal. Il ministro della marina dà spiegazioni. Si approva l'ordine del giorno con cui il Senato si dichiara soddisfatto delle spiegazioni.

La Camera approvò il progetto di creare nuovi bacini al sud del porto di Marsiglia. Saint-Vallier telegrafò a Freciuet, dichiarando che i rapporti della Francia colla Germania sono più che mai pacifici ed amichevoli. La riunione degli studenti nella sala di Arras fu invasa da molti stranieri. Una deputazione andò a cercare Bianqui per presiedere la riunione. Seguì un grande tumulto. Malgrado i violenti reclami la maggioranza votò la protesta contro l'arresto di Hartmann chiedendo che si ponga in libertà.

Berlino 1 — *Reichstag* — Richter ringrazia il ministro della guerra, che dichiarò non esistano gravi motivi pel progetto militare, quindi l'opinione pessimista sui rapporti colla Russia, è priva di fondamento. Domanda che il servizio si riduca a due anni. Moltke dice che tutti i governi vogliono la pace, e la manterranno per quanto è possibile. Perciò è necessario appoggiare il governo. Tutti i vicini della Germania hanno la schiena libera, e non hanno da pensare che a difendersi di fronte. La Russia e la Germania aumentarono di forze; la Germania non sfoderò mai la spada che per difendersi. Il servizio di due anni non è vantaggioso. La Francia considera tre anni insufficienti. Deplora i nuovi aggravi imposti dalla necessità, ma bisogna che la Germania tuteli la pace per quanto è possibile; e forse non sarà sola; ciò non è una minaccia, ma una garanzia di pace. Reichensperger combatte il progetto. Bennigsen lo appoggia. Entrambi applaudono all'alleanza coll'Austria.

La *Gazzetta del Nord* dice che Radowitz rimpiazzerà Hohenlohe a Parigi.

Costantinopoli 2. — Mahmoud Damat s'imbarcò per venire a Costantinopoli. Due vapori dell'ammiragliato andarono ad incontrarlo.

Pietroburgo 2. — Il *Giornale Ufficiale* pubblica in lingua tedesca e russa, la lettera di Guglielmo, controfirmata Bismarck, congratulandosi dell'amicizia, che unisce le due famiglie imperiali da 25 anni.

Lo Czar condonò ai contadini molti arretrati d'imposte.

Roma 1. — CAMERA DEI DEPUTATI.

La Camera dei Deputati ha discusso oggi varii capitoli del bilancio preventivo per il Ministero dei Lavori Pubblici, fino al 135.

Parlarono su diversi argomenti gli onorevoli Panattoni, Cavalletto, Caponi, Vollaro, Friscia, Filopanti, Perrone-Paladini, Lugli, Alliev, La Porta, Brunetti, Corbetta, Boselli, Pietrucelli della Gattina, Iodelli, relatore, l'on. Ministro dei Lavori Pubblici e l'on. Ministro delle Finanze.

L'on. La Porta e l'on. Iodelli giustificarono la Commissione generale del Bilancio, che non potè accogliere le proposte degli onorevoli Cavalletto, Mocenni e Lugli rispetto agli aiutanti postali.

Avendo sul cap. 135 gli onorevoli Corbetta e Boselli affermato che il Ministero e la Commissione cercano di scemare le somme stanziate per il bilancio dell'anno corrente, a danno dei bilanci successivi, l'on. La Porta e l'on. Ministro delle Finanze dimostrarono che questo rimprovero non aveva alcun fondamento.

Al capitolo 135 del Bilancio per il Ministero dei Lavori Pubblici, nel quale è stanziato il concorso dello Stato per il traforo del Gottardo, l'on. Petruccelli Della Gattina presentò oggi alla Camera un ordine del giorno, nel quale si faceva plauso per il compimento di questa grande opera, e si invitava il Ministero a mettersi di accordo cogli altri Governi interessati per determinare i sussidii da accordarsi alle famiglie degli operai che rimasero vittime nel corso dei lavori.

In seguito alle dichiarazioni dell'on. Ministro dei Lavori Pubblici, il quale disse che per i sussidii poteva prendere solo un impegno morale, l'ordine del giorno dell'onor. Petruccelli fu ritirato, e ne venne invece approvato un altro dell'on. Boselli, in cui facevasi ugualmente plauso al compimento del traforo, e prendevasi atto delle dichiarazioni fatte dall'on. Ministro.

L'on. Ministro dell'Interno ha presentato oggi alla Camera dei deputati il disegno di legge per un monumento nazionale a Vittorio Emanuele.

L'on. Ministro delle Finanze ha ripresentato oggi alla Camera il disegno di legge per gli organici delle Amministrazioni dello Stato. Il progetto fu dichiarato di urgenza, e ripreso nello stato in cui era ai chiudersi della sessione.

L'onor. Ministro della Guerra ha ripresentato oggi alla Camera i progetti sull'abolizione della quarta categoria degli scrivani locali e sull'assegno di primo corredo.

BORSE

FIRENZE	2
Rendita it. (prezzi fatti)	90 55
Oro	22 49 1/2
Londra (3 mesi)	28 02
Francia (a vista)	112 05
Azioni Banca Nazion.	2270 —
Azioni Meridionali	414 — n
Credito Mobiliare	— —
Azioni Regia Tabacchi	— —
Banca Toscana	— —

PARIGI	2
Prestito fr. 3 0/0 amm.	84 —
Rendita francese 3 0/0	82 50
Prestito francese 5 0/0	116 40
Rendita italiana 5 0/0	81 35
Obbl. Ferr. V. E. 1863	276 —
Ferrovie Romane	— —
Obbligaz. Lombarde	— —
Obbligazioni Romane	261 —

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

Le inserzioni dall' Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Agence Principale de Pubblicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C.[i], 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).